

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
22 APRILE 2017**

Ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio 2016;
2. Nuova composizione Commissioni; eventuale avvicendamento dei Presidenti e Coordinatori entrati in Gec;
3. Approvazione documento della Commissione esecuzione penale e carcere;
4. Discussione sul ddl relativo a "candidabilità eleggibilità e ricollocamento dei magistrati";
5. Forme di esenzione dall'attività lavorativa per i membri della Gec e dell'Ufficio sindacale;
6. Parere ANM su magistratura onoraria;
7. Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 11,05

Per il CDC sono presenti:

ALBAMONTE Eugenio
ALBANO Silvia
BONANZINGA Francesca
BUCCINI Stefano
CAPUTO Giuliano
CARTONI Corrado
CILENTI Edoardo
CONSIGLIO Michele
COTRONEO Tommasina
CRISCUOLI Paolo
DOMINIJANNI Giancarlo
FERRAMOSCA Bianca
GIANNACCARI Rossana
MARITATI Alcide presente, si allontana alle ore 14,30
MARRA Giuseppe
MINISCI Francesco
MONACO CREA Daniela
ORSI Luigi
PONIZ Luca
POTITO Concetta
SALVADORI Alessandra
SANGERMANO Antonio
SARACO Antonio
SCERMINO Alfonso
SINATRA Alessia
TEDESCO Giovanni
VALENTINI Francesco presente, si allontana alle ore 12,00

Il CDC nomina per la presente seduta

Presidente: Alessia SINATRA

Segretario: Francesca BONANZINGA

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
22 APRILE 2017**

Il presidente dichiara aperta la seduta.

Prende la parola il Segretario Generale, Edoardo CILENTI, che informa l'assemblea di una comunicazione fatta pervenire da Giuliano CAPUTO in merito ad un'iniziativa del Consiglio Nazionale Forense insieme all'ONAT (Ordine Nazionale Avvocati Forense Tunisino) che si svolgerà dal 18 al 21 maggio c.a. al fine di valutare se si intende fornire il patrocinio all'iniziativa (viene depositata copia della mail fornita da CAPUTO, **(all. 1)**).

Il Segretario in seguito discute in merito ai punti all'ordine del giorno.

In primo luogo, relativamente al bilancio annuale, informa che i revisori hanno ritenuto il bilancio ben redatto dal Segretario della Giunta uscente ed evidenziato alcuni punti su cui intervenire. Informa, inoltre, la necessità di nominare una nuova figura di addetto stampa stante le dimissioni della dott. Polito. Sempre il Segretario informa che il conto economico è più che raddoppiato. Tale dato evidenzia l'importanza che si è inteso dare al Cdc, sono aumentate, infatti, le riunioni per garantire maggiore partecipazione nel processo decisionale della volontà dell'ANM (una peraltro partecipata da numerosi capi degli uffici territoriali).

Sul punto due, è necessario assicurare una rotazione delle cariche e per questo invita i gruppi all'individuazione di nuovi presidenti e coordinatori di commissione se coincidenti con i membri della nuova giunta.

Sul punto tre rinvia ad altre relazioni.

Sul punto quattro, il rapporto tra magistratura e politica: è necessario prendere posizione a nome della ANM. Manifesta le sue perplessità soprattutto in merito al ritorno in ruolo di colleghi che hanno svolto incarichi politici. Innanzitutto è necessario prendere posizione sulla legittimazione attiva dei magistrati in politica. Essendo un diritto costituzionalmente garantito (art. 53 Cost.) nulla questo. Tuttavia il problema è che anche il "diritto al mantenimento del posto" è un valore costituzionale e per questo invita l'assemblea al dibattito.

Sul punto successivo, esonero dal lavoro per i colleghi che ricoprono cariche (presidente, segretario, giunta, ufficio sindacale) all'ANM, il Segretario parla eventualmente anche di rimodulazione del lavoro e rinvia al dibattito in assenza dei proponenti della suddetta proposta.

Al punto sei, parere alla magistratura onoraria rinvia alle colleghe ALBANO e GIANNACCARI che hanno trattato l'argomento.

Al punto sette, le piante organiche rinvia al presidente e segretario della Commissione studio per la presentazione del lavoro.

Prende la parola il Presidente, Eugenio ALBAMONTE, il quale sul rapporto magistratura/politica evidenzia la necessità di confrontarci in Cdc prima ancora che in giunta prima di esprimere un parere su un punto talmente delicato ed importante per la categoria. Inoltre, evidenzia la necessità di rinnovare le cariche all'interno delle Commissioni studio. In merito al ddl penale, il documento della commissione sul tema riforme penali è in fase di conclusione.

Primo punto all'ordine del giorno: Approvazione bilancio 2016

Sono stati depositati tutti i documenti in merito e non essendoci interventi in merito si procede alla votazione e il bilancio viene approvato per acclamazione.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
22 APRILE 2017**

Si passa quindi al terzo punto all'ordine del giorno, rinviando il secondo punto al seguito dei lavori.

Approvazione documento della Commissione esecuzione penale e carcere. Interviene Alcide MARITATI, quale presidente della Commissione di studi, introducendo la relazione già depositata nei giorni precedenti ed anticipando l'intenzione di attenzionare a breve le REMS.

Si procede alla votazione ed il documento viene approvato all'unanimità **(All. 2)**.

Il Presidente di assemblea, prende la parola e in merito al punto cinque (Forme di esenzione dall'attività lavorativa per i membri della Gec e dell'Ufficio sindacale) rinvia la discussione ad altra seduta.

Prende la parola Stefano BUCCINI quale presidente della Commissione studi sulle piante organiche ed illustra la relazione depositata avente ad oggetto la riforma delle piante organiche effettuata con decreto ministeriale 2016. Il parere della Commissione è quello di condividere il criterio delle "sopravvenienze" quale criterio primario da seguire e indicato quale criterio primario dalla relazione preliminare ministeriale ma evidenzia l'insufficienza dei cd criteri integrativi che lascia particolare discrezionalità nella rideterminazione dell'organico. Evidenzia le numerose contraddizioni emerse nei diversi distretti. Critica inoltre la previsione di cd criteri politici che vanificano ulteriormente la previsione di criteri quantitativi quale potrebbe essere quello delle sopravvenienze.

Sul punto interviene Michele Consiglio, che chiede (richiesta già anticipata in gec) che venga data maggiore attenzione sulla situazione del distretto di Catania ove ricade il Tribunale di Siracusa. Volendo seguire effettivamente il criterio della sopravvenienza la revisione avrebbe dovuto valorizzare quest'ultimo ufficio dal momento che vanta sopravvenienze penali gip 12.000 contro i 16.000 di Catania che rapportate al numero effettivo di magistrati che sopportano tale carico comporta una notevole sofferenza per il Tribunale di Siracusa.

Interviene sul punto, Francesca BONANZINGA, evidenziando la criticità della nuova revisione della pianta organica con riferimento a tutti e quattro i distretti siciliani. In particolare evidenzia la situazione del distretto di Messina ove sono state sottratte sei unità (3 Tribunale e 3 Procura) contrariamente a quella che avrebbe dovuto essere l'obiettivo della revisione (lotta alla criminalità e valorizzazione della distrettualizzazione). Invita quindi la Commissione ad attenzionare alcune situazioni eclatanti per poter formulare una proposta di modifica.

Alle ore 12,00 si allontana Francesco VALENTINI.

Intervengono anche Silvia ALBANO, Antonio SARACO e Paolo CRISCUOLI evidenziando tuttavia la necessità di non scendere nel particolare delle singole situazioni distrettuali ma di rimanere ad una valutazione nazionale. Per questo

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
22 APRILE 2017**

viene chiesta l'espulsione del riferimento ai singoli distretti presenti nella relazione (Messina) e, a questo punto CONSIGLIO revoca la proposta integrativa.

Interviene BUCCINI condividendo l'eliminazione del riferimento al distretto di Messina e impegnandosi ad una successiva seduta per eventuali attenzioni specifiche.

Intervengono infine MARRA per dare mandato alla Commissione di evidenziare singoli situazioni eclatanti mentre CRISCUOLI chiede alla gec di intervenire sul punto.

Il documento viene approvato all'unanimità previa esclusione del riferimento al distretto di Messina (pag. 4) e il documento viene depositato dal presidente di commissione (**all. 3**) come modificato e il cdc da mandato alla gec di valutare la necessità di approfondire il lavoro della commissione con indicazioni di criticità riscontrate a livello nazionale.

Si passa al punto sei, "Parere ANM su magistratura onoraria".

Interviene Rossana GIANNACCARI che esprime apprezzamento per la legge delega sul tema che evidenzia la temporaneità dell'incarico della magistratura onoraria ma nello stesso rende la magistratura onoraria una figura professionalizzata. Sul trattamento economico la normativa prevede una parte fissa e una variabile legata alla produttività. La Gec ha ritenuto che in tale dato venga tenuto conto non solo quello quantitativo ma anche quello qualitativo. Infine, la GIANNACCARI in merito alla problematica della stabilizzazione per la magistratura onoraria già in servizio, ritiene che, anche sulla scorta del parere del Consiglio di stato, solo un pubblico concorso quale quello per magistratura assicura l'indipendenza e professionalità necessaria pertanto appare assolutamente irricevibile la proposta della magistratura onoraria di un inquadramento in tal senso. Pertanto, la Gec esprime parere negativo sul punto sintetizzato nel documento già depositato.

Interviene Giuliano CAPUTO che propone all'assemblea di parlare di un ufficio del processo e della possibilità di recuperare la magistratura onoraria per le attività amministrative anziché per quelle giudiziarie mediante un concorso apposito.

Interviene Luca PONIZ che chiede che l'ANM faccia inviti gli organi di governo a fare cessare immediatamente l'immissione di nuova magistratura onoraria per evitare che si protrae tale situazione di incertezza e precarietà.

A questo punto, il Presidente della seduta, dispone una breve pausa prima della conclusione sul punto della magistratura onoraria e sull'individuazione delle nuove commissioni.

I lavori riprendono alle ore 14,30.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
22 APRILE 2017**

Interviene Francesco MINISCI che da lettura del documento sulla magistratura onoraria con alcune modifiche apportate durante la pausa in tema di stabilizzazione, funzioni da svolgere e trattamento economico. Tale documento, consistente nel parere espresso su richiesta del Ministero dall'ANM in vista di una riforma della magistratura onoraria, viene approvato all'unanimità e ne viene depositata copia (**all. 4**).

A questo punto il Presidente dell'assemblea da lettura dei nominativi dei presidenti e dei coordinatori delle singole commissioni di studio come proposti ed approvati dai gruppi.

Le modifiche consistono in:

CARICHI LAVORI

coordinatori Giovanni TEDESCO, Ilaria PEPE e Liana ESPOSITO (confermata)

CONDIZIONI DI LAVORO E SICUREZZA

Presidente Liana ESPOSITO

REVISIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI E DELLE PIANTE ORGANICHE

Presidente: Mariolina PANASITI

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E PROGETTI DI RIFORMA

Presidente Enrico INFANTE

DIRITTO E PROCESSO PENALE E PROGETTI DI RIFORMA

Presidente Luca PONIZ

Coordinatore (Procedura Penale) Antonio SARACO

DIRITTO E PROCESSO CIVILE E PROGETTI DI RIFORMA

Coordinatore (diritto civile) Concetta POTITO

Coordinatore (procedura civile) Paolo CRISCUOLI

DISCIPLINARE E RESPONSABILITA' CIVILE

Presidente Alessia SINATRA

Coordinatore Francesca BONANZINGA

**ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, UFFICIO DEL PROCESSO, PROCESSO
TELEMATICO**

Coordinatore Corrado CARTONI

DIRITTO MINORILE E PROGETTI DI RIFORMA

Presidente Concetta POTITO

Coordinatore Alessia SINATRA

Rimangono confermate le restanti nomine.

Anche in merito al sottogruppo costituito all'interno della commissione sull'ordinamento giudiziario e relativo ai rapporti tra CSM e ANM viene nominato come presidente Enrico Infante e come coordinatore Giuseppe Marra.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
22 APRILE 2017**

Successivamente prende la parola il Presidente ANM che informa l'assemblea dell'intenzione di voler organizzare la prossima riunione del Cdc a Palermo in occasione dell'anniversario dell'attentato a Giovanni Falcone nonché la partecipazione di tutte le iniziative organizzate dal distretto palermitano. Sul punto il presidente di seduta espone quali sono le singole manifestazioni previste individuando nel 22 la data più indicata per la seduta del Cdc in modo da non accavallarsi con le iniziative suddette.

Interviene sul punto Antonio SANGERMANO che propone di restringere la proposta alla partecipazione esclusivamente dei membri del Cdc siciliani alle iniziative già programmate dalla fondazione Falcone anziché allo svolgimento di una riunione ad hoc del Cdc di tutti i colleghi.

Interviene, invece Antonio SARACO, che ritiene necessario la partecipazione di tutti.

Interviene Giovanni TEDESCO, il quale insiste anche lui sulla necessità di una iniziativa eclatante a Palermo quale simbolo della presenza della magistratura e pertanto si ritiene favorevole all'organizzazione di una seduta del Cdc a Palermo.

Analogo intervento viene fatto da Tommasina COTRONEO.

A questo punto il presidente della seduta da mandato alla Gec di prendere la decisione più opportuna sul punto anche in considerazione della concreta fattibilità della proposta.

Interviene il presidente ALBAMONTE evidenziando tuttavia la necessità nel caso in cui venga approvata la proposta di trattare nell'eventuale seduta a Palermo temi centrali per quel distretto e non quelli attualmente previsti per questo C.D.C.

Alle ore 15,20 si allontana la collega BONANZINGA che viene sostituita dal collega MARRA.

Sul rapporto tra politica e magistratura.

Interviene SCERMINO: Bisogna tener conto che l'opinione pubblica chiede che il magistrato non strumentalizzi la sua attività giudiziaria per ottenere poi incarichi politici. La disciplina all'esame del Parlamento rischia di prefigurare la figura del magistrato incandidabile o paradossalmente un magistrato ancora più tentato ad acquistare visibilità mediatica in maniera strumentale per poi ottenere la candidatura.

Le preclusioni previste al momento del rientro in ruolo sono del tutto insufficienti ad eliminare ombre sull'imparzialità del magistrato. I limiti temporali di due anni sono troppo brevi; subito dopo i due anni il magistrato potrebbe trasferirsi a svolgere funzioni requirenti. In sostanza afferma che chi fa politica non può tornare a svolgere funzioni giudiziarie. Ci vuole un messaggio netto ai cittadini.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
22 APRILE 2017**

L'art. 51 Cost. pone però dei problemi quando fa riferimento al mantenimento dello stesso posto.

Forse si potrebbe limitare l'assegnazione di chi rientra in ruolo alle sole funzioni giudicanti civili che hanno un minor impatto mediatico. .

Interviene MARRA: evidenzia che sarebbe stato opportuno parlare con urgenza del Ddl penale già in questa sede.

Sui rapporti politica e magistratura chiede che l'Anm lanci un messaggio forte e chiaro alla politica, responsabile di questa situazione, ed in particolare impedire che al rientro il magistrato continui ad esercitare funzioni giudiziarie, lasciando la possibilità di svolgere funzioni amministrative oppure di transitare nei ruoli dell'Avvocatura dello Stato. Le funzioni civili sono al pari delicate quanto quelle penali e necessitano lo stesso livello di imparzialità; analogamente per le funzioni collegiali. Quanto ai limiti che l'art. 51 Cost. pare prevedere in maniera netta sul mantenimento del posto per chi viene eletto a cariche politiche, rileva però che la Costituzione impone ai soli magistrati di essere imparziale, a differenza di tutte le altre categorie professionali. Quindi l'art. 51 Cost. va letto insieme alle altre norme costituzionali che chiedono al magistrato di essere imparziale, in base al principio di specialità tra norme di pari rango.

Interviene TEDESCO: evidenzia che l'art. 51 Cost. si riferisce solo alle cariche elettive, non invece per le cariche istituzionali non elettive. Propone un sistema rigido e cioè impedire al rientro lo svolgimento di ulteriore attività giudiziaria . Il problema sta nell'immagine di imparzialità del magistrato deve mantenere, al di là dell'effettiva imparzialità dei colleghi che hanno fatto politica, che nessuno mette in dubbio. Tale esigenza vale anche per le funzioni civili al pari di quelle penali. Invita la Gec a formulare una proposta che affronti e indichi soluzioni al problema.

Interviene COTRONEO: I magistrati che fanno politica creano un danno all'immagine di terzietà della magistratura. Non si discute della possibilità di partecipare alla vita politica di ciascun magistrato; il problema è al momento del rientro in ruolo di chi ha fatto politica, perché inevitabilmente la sua immagine di imparzialità può apparire offuscata. La lacuna del DdL è di non aver previsto limiti effettivi e cogenti che impediscano al magistrato di poter continuare a svolgere le funzioni giudiziarie dopo il rientro in ruolo.

Interviene PONIZ: il DdL è molto parziale perché si occupa solo delle funzioni politiche elettive. Ci sono altri incarichi parapolitici, di nomina fiduciaria da parte della politica che creano i medesimi problemi all'immagine di imparzialità dei magistrati . L'ANM spesso ha omesso di intervenire nei confronti di colleghi che cercavano visibilità nell'esercizio dell'attività lavorativa per ottenere poi la candidatura.

Condivide le perplessità già espresse da altri circa la possibilità di continuare a svolgere funzioni giudiziarie dopo il rientro.

La politica deve farsi carico di una soluzione equilibrata, senza addirittura offrire vantaggi per chi intraprende la carriera politica, come sarebbe se si prevedesse l'accesso in Cassazione per chi rientra in ruolo mediante un canale

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
22 APRILE 2017**

preferenziale rispetto agli altri aspiranti. Bisogna lanciare un messaggio chiaro e forte alla politica.

Interviene CAPUTO: afferma che con coraggio l'Anm debba dire che bisogna limitare fortemente il rientro dei magistrati nelle funzioni giudiziarie, ben oltre i limiti previsti dal DdL. Ci vuole in sostanza un'irreversibilità nella scelta di chi intende fare attività politica.

Il terzo comma inserito con emendamento alla Camera prevede il cosiddetto "bagno di giurisdizione" per gli incarichi di diretta collaborazione; l'Anm dovrebbe dire che questo passaggio è condivisibile.

Interviene DOMINIJANNI: è in linea di massima d'accordo con gli interventi precedenti; pone però l'esigenza di approfondire l'interpretazione del 51 Cost., problema che non può essere eluso se si vuole offrire un contributo serio al dibattito.

Il Presidente dichiara che la convocazione del prossimo Cdc sarà fissata dalla GEC, sentiti i colleghi della GEC .

Il verbale si chiude alle ore 16,30

Il Presidente
Alessia Sinatra

Il Segretario
F. Bonanzinga, G. Marra

**L'Avvocatura italiana, a sostegno della democrazia e dello sviluppo in Tunisia, riapre l'Hotel Imperial di Sousse
(18-21 Maggio 2017)**

Il Consiglio Nazionale Forense, insieme all'ONAT (Ordine Nazionale degli Avvocati tunisini) e con la compartecipazione di Cassa Forense, dell'Organismo Congressuale Forense, degli Ordini territoriali e delle principali associazioni forensi in particolar AIGA, ANF, UNCC e UCPI, nonché della FBE (Fédération des Barreaux d'Europe) e dei Consigli Nazionali Forensi francese e spagnolo, si è fatto promotore di una iniziativa concreta di solidarietà verso la nuova democrazia tunisina.

Dal 18 al 21 maggio 2017 circa 400 tra Avvocati ed accompagnatori italiani si confronteranno con i Colleghi tunisini e di altri Paesi sui temi della democrazia e della pace, sottolineando l'esigenza di coniugare la sicurezza dei cittadini con il rispetto della democrazia e dei diritti, presso l'Hotel Imperial, di Sousse, teatro del vile attentato terroristico perpetrato il 26 Giugno 2015 che provocò ben 39 morti tra i turisti che affollavano la bellissima spiaggia tunisina. Da quel triste giorno l'albergo è rimasto chiuso. Con i due attentati terroristici al Museo del Bardo a Tunisi e all'Hotel Imperial a Sousse, l'ISIS ha voluto colpire il cuore dell'economia tunisina rappresentato dal turismo: la strategia del terrore, infatti, era rivolta ai turisti stranieri.

"Riapriremo l'Hotel Imperial di Sousse", fu questa la sfida lanciata dalla delegazione di Avvocati italiani, guidata dall'Avv. Francesco Caia, Consigliere del CNF e Coordinatore della Commissione "Diritti umani" che si recò a Sousse nel Giugno dello scorso anno per commemorare le vittime del vile attentato ma anche per confrontarsi con i Colleghi tunisini, insigniti del Nobel per la Pace 2015 quali componenti il "Quartetto per il dialogo nazionale" istituito insieme ai sindacati, agli industriali ed alla lega per i diritti umani, in occasione dell'entrata in vigore di una importante riforma del codice penale.

Un gesto di solidarietà concreto quello della riapertura dell'albergo ma anche simbolico e di fiducia nei confronti della giovane democrazia tunisina che, dopo l'approvazione della nuova costituzione nel 2014, sta compiendo un faticoso ma proficuo percorso di rinnovamento e di riforma delle proprie istituzioni.

Non vi è dubbio, infatti, che una Tunisia esclusa dai circuiti turistici internazionali e più povera avrà maggiori problemi ad affrontare le sfide lanciate dall'estremismo islamico, come sottolinea l'avv. Abdelaziz Essid, già componente dell'Ordine tunisino insignito del Nobel per la Pace, che fino ad oggi il coraggioso popolo tunisino ha saputo fronteggiare costituendo, dopo la "Rivoluzione dei Gelsomini" del Gennaio 2011 e l'esperienza delle c.d. primavere arabe, l'unico esempio dove la sfida della democrazia ha vinto.

Il "Progetto Imperial", sostenuto dal Presidente della Repubblica tunisina, dal Governo e patrocinato dal Ministero del Turismo tunisino, prevede il coinvolgimento di circa 400 tra Avvocati ed accompagnatori italiani, 300 Avvocati tunisini e un centinaio di Avvocati francesi e spagnoli che soggiorneranno dal 18 al 21 Maggio 2017 proprio nell'hotel teatro dell'attacco terroristico, completamente ristrutturato e rinnovato, che verrà inaugurato nell'occasione rientrando a pieno titolo nel circuito turistico internazionale.

L'invito è rivolto a tutti gli Avvocati italiani che ritengono di aderire a questa iniziativa rappresentativa della Funzione sociale dell'Avvocatura.

Il costo per la partecipazione è stato fissato nella cifra di 400 Euro comprensiva del soggiorno (camere colazioni e cene), Eventi, voli ITALIA-TUNISIA-ITALIA e transfer da e per l'aeroporto (di Monastir o Enfidhà) e Sousse.

Sono in fase di definizione gli accordi con la Compagnia aerea che si occuperà di predisporre i voli charter in partenza da quattro aeroporti situati al nord, al centro, al sud Italia e in Sardegna per facilitare la partecipazione degli Avvocati provenienti da tutti i Distretti.

IL PROGRAMMA che potrà subire integrazioni è il seguente:

Giovedì 18.5.17	mattina	Trasferimenti ITALIA-TUNISIA Trasfer Areoporto - Hotel
	ore 13:30	Aperitivo di BENVENUTO offerto dal BANCO DI SARDEGNA SPA
	pomeriggio	Pomeriggio libero
	ore 19:00	Cerimonia inaugurale con la partecipazione del Presidente della Repubblica tunisino e/o del Premier tunisino, di Ministri e Ambasciatori, Autorità Civili e Religiose. Interventi programmati del CNF, dell'ONAT, della Sezione Regionale degli Avvocati di Sousse, di Cassa Forense, dell'OCF, delle Associazioni Forensi;
	ore 20:30	Cena di benvenuto offerta dall'ONAT
Venerdì 19.5.2017	ore 10:00	Tavola rotonda su Terrorismo e Immigrazione clandestina.
	ore 13:30	Aperitivo offerto da
	pomeriggio	Pomeriggio libero
	ore 20:30	Cena offerta dalla Cassa Forense
Sabato 20.5.2017	ore 10:30	Tuffo collettivo in mare con la partecipazione di personaggi internazionali dello spettacolo e dello sport e degli ospiti di tutti gli Hotel di Sousse. L'evento verrà ripreso dai media.
	ore 13:30	Aperitivo offerto da
	Pomeriggio libero	
	ore 20:30	Cena di gala offerta dal Ministero per il Turismo Grandi chef italiani e tunisini elaboreranno dei piatti nel rispetto delle tradizioni culinarie dei due Paesi.
Domenica 21.5. 2017	mattina libera	
	ore 13:30	Aperitivo offerto da
	Pomeriggio	Trasfer Hotel – Aeroporto Trasferimenti TUNISIA-ITALIA

Il CNF nella seduta amministrativa del 16 Dicembre u.s. ha costituito una Commissione ad hoc coordinata dal Consigliere Avv. Francesco Caia, della quale faranno parte il Consigliere Avv. Francesca Sorbi, l'Avv. Roberto Giovane di Girasole e l'Avv. Donatella Pau (Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Oristano).

La partecipazione all'Evento garantirà il conseguimento di n. 10 crediti formativi in materie obbligatorie.

La Segreteria organizzativa farà capo all'Ordine degli Avvocati di Oristano, gemellato con la Sezione Regionale degli Avvocati di Sousse, Ordine ospitante.

Le prenotazioni dovranno pervenire presso la Segreteria organizzativa entro il mese di Marzo 2017 utilizzando la modulistica reperibile nel sito istituzionale dell'Ordine forense di Oristano (www.ordineavvocatoristano.it) mediante invio di e:mail all'indirizzo progettoimperial@tiscali.it allegando la ricevuta del versamento di € 400,00 (per ciascun partecipante) da effettuarsi con bonifico alle seguenti coordinate bancarie: Cod. IBAN **IT65H0306985561100000001221**.

La Segreteria è a disposizione per ogni ulteriore eventuale chiarimento ai seguenti recapiti telefonici: